

IL RAPPORTO DI ZDAROV ALLA CONFERENZA DEI PARTITI COMUNISTI

dotato di armi e mezzi tecnici americani. La critica militare diviene una forza politica attiva negli Stati Uniti, e fornisce, su larga scala, uomini di Stato e diplomatici, che danno un orientamento militaristico aggressivo a tutta la politica del paese.

L'espansione economica degli Stati Uniti ha una grande importanza nella realizzazione del piano strategico. L'imperialismo americano si sforza, come un usurario, di sfruttare le difficoltà in cui si dibattono dopo la guerra, i paesi europei, e soprattutto la penuria di materie prime, di combustibili e di derrate alimentari nei paesi alleati che hanno magliormente sofferto della guerra, per imporre loro condizioni schiavistiche di aiuto. In previsione della crisi economica imminente, gli Stati Uniti si affrettano a trovare nuove sfere monopolistiche per la vendita delle merci. L'aiuto economico degli Stati Uniti persegue lo scopo di asservire l'Europa al capitale americano. Quanto più la situazione economica è dura, tanto più grande è il bisogno di aiuto. Ma il controllo economico porta con sé anche la dipendenza politica dall'imperialismo americano.

L'espansione delle sfere d'influenza dei monopoli americani si accompagna, per gli Stati Uniti, con l'acquisto di nuove basi militari per la lotta contro le nuove forze economiche in Europa. I monopoli americani, salvando un paese qualunque dalla fame e dalla rovina, pretendono di privarlo di ogni indipendenza. L'aiuto americano porta con sé quasi automaticamente un cambiamento della linea politica del paese che riceve questo aiuto: vanno al potere partiti e personalità obbedienti alle direttive di Washington. Però, a realizzare nella loro politica interna ed estera il programma desiderato dagli Stati Uniti (Francia, Italia, ecc.).

del popolo e la contrapposizione a questi principi e diritti dell'idea di « governo mondiale ». Il senso di questa campagna politica nel presentare sotto una luce favorevole l'espansione srenata dell'imperialismo americano, che si sfronta con i diritti sovrani del popolo e nei paesi degli Stati Uniti in veste di campioni delle leggi umane, e coloro che resistono alla penetrazione di un nazionalismo « egoistico » e sorpassato. L'idea di un « governo mondiale », ripresa da intellettuali borghesi sognatori e pacifisti, è utilizzata non soltanto mezzo di pressione allo scopo di disarmare i monopoli e i politici che difendono la loro indipendenza dagli attentati dell'imperialismo americano, ma anche come parola d'ordine particolare, appesa all'Unione Sovietica, che si difende con fermezza e sistematicamente il principio della effettiva uguaglianza dei diritti e della salvaguardia dei diritti sovrani di tutti i popoli, grandi e piccoli. Nei paesi occidentali, i monopoli americani e gli Stati che stanno al loro fianco, diventano nemici pericolosi dell'indipendenza nazionale e della libertà di coscienza. Il piano dell'Unione Sovietica e i paesi di nuova democrazia sono un sicuro baluardo per la difesa della uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli.

E' assai caratteristico che gli avvisi militari e politici americani, tipo Bullitt, i capi dei sindacati tipo Green, i socialisti francesi consegnati da Blum, analogo a quello di Schuman, il social-democratico tedesco Schumacher e i capi laburisti tipo Bevin, collaborino strettamente alla realizzazione del piano strategico americano, attraverso il social-democratico imperialismo americano.

La « dottrina di Truman » e il « piano Marshall » sono, nelle condizioni attuali degli Stati Uniti, l'espressione concreta degli

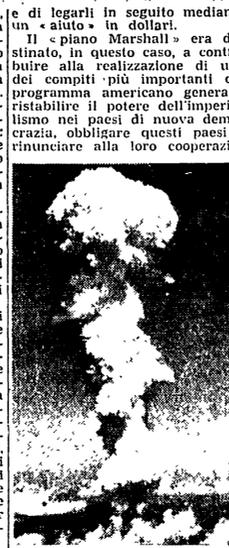
forzi espansionistici. In fondo, questi due documenti sono la espressione di una medesima politica, benché essi si distinguono nella forma in cui è presentata nei due documenti la pretesa americana di asservire l'Europa. Per quel che concerne l'Europa, la nuova democrazia nei Balcani (Truman) sono le seguenti:

1) creazione di basi americane nella parte orientale del bacino mediterraneo al fine di consolidare il dominio americano in questa zona;

2) appoggio dimostrativo ai regimi reazionari in Grecia e in Turchia, in quanto bastioni dell'imperialismo americano contro la nuova democrazia nei Balcani (aiuto militare tecnico alla Grecia e alla Turchia, concessione di prestiti);

3) pressione ininterrotta sugli Stati di nuova democrazia, che si esprime con false accuse di autoritarismo e di tendenze espansionistiche, con attacchi contro le basi del nuovo regime democratico, con una continua inerenza negli affari interni di questi paesi, e con l'impedimento di qualsiasi difficoltà economica, di frenare il loro sviluppo economico, di far fallire la loro industrializzazione, ecc.

La « dottrina di Truman », la quale prevede l'offerta di aiuti americani a tutti i regimi reazionari che agiscono attivamente contro i popoli democratici, riveste un carattere apertamente aggressivo. La sua pubblicazione è provocata un certo impaccio persino negli ambienti dei capitalisti americani abituati a tutto. Negli Stati Uniti e in altri paesi, gli elementi progressivi hanno protestato energicamente contro il carattere provocatorio, apertamente imperialista dell'intervento di Truman.



Un messaggio di guerra: Nikini

ne economica e politica con la Unione Sovietica.

I rappresentanti dell'U.R.S.S. che hanno consentito ad esaminare a Parigi assieme ai governi dell'Inghilterra e della Francia, le proposte di Marshall, hanno smascherato, nella risoluzione di Parigi, l'inconsistenza del tentativo di elaborare un programma economico per tutta l'Europa. Essi hanno scoperto nel tentativo di creare una nuova organizzazione europea sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra una minaccia d'ingerenza negli affari interni dei paesi europei e di violazione della loro sovranità. Essi hanno dimostrato che il « piano Marshall » è in contraddizione con i principi normali di cooperazione internazionale, portati in sé la scissione dell'Europa, la minaccia di sottrazione di un certo numero di paesi europei agli interessi dell'Unione Sovietica, e di fondazione sulla concessione preferenziale, rispetto agli alleati, di sussidi ai consorzi e ai monopoli tedeschi ai quali è evidentemente riservata una funzione particolare nell'Europa. Questa chiara posizione dell'Unione Sovietica ha smascherato il piano degli imperialisti americani e dei loro commessi anglo-francesi.

rialismo tedesco come forza reale capace di opporsi alla democrazia e al comunismo in Europa, non può sedurre né l'Inghilterra né la Francia. Qui noi ci troviamo in presenza di una delle principali contraddizioni interne del blocco Inghilterra-Stati Uniti-Francia. Visibilmente i monopoli americani, come tutta la reazione internazionale, non pensano che Franco o anche i fascisti greci siano un baluardo più o meno sicuro degli Stati Uniti contro l'U.R.S.S. e le nuove democrazie in Europa. Per questo essi nutrono speranze particolari sulla restaurazione della Germania capitalistica, considerando questa come la più importante garanzia di successo della lotta contro le forze democratiche in Europa. Essi non hanno fiducia né nei laburisti in Inghilterra, né nei socialisti in Francia, considerandoli, malgrado la loro compiacenza come « semi-comunisti » non sufficientemente meritevoli di aiuto.

Ecco perché la questione tedesca, e in particolare quella del Bacino della Ruhr, base potenziale militare e industriale del blocco anti-U.R.S.S. è lo aspetto più importante della politica internazionale ed è causa di litigio tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia.

Gli appetiti degli imperialisti americani non possono non suscitare in Inghilterra e in Francia. Gli Stati Uniti hanno fatto comprendere in maniera inequivocabile che essi vogliono prendere la Ruhr agli inglesi. Gli imperialisti americani, in particolare, hanno fatto capire che la loro politica di occupazione e l'apertura della formazione in entità politica a stante della Germania occidentale sotto il controllo americano. Gli Stati Uniti insistono sul livello di protezione dell'acciaio sia elevato, nei bacini della Ruhr, sulla base del mantenimento delle imprese capitalistiche che sono sotto l'egida degli Stati Uniti. I crediti promessi dalla Germania agli Stati Uniti, la distruzione dell'Europa sono considerati a Washington soprattutto come un aiuto agli imperialisti tedeschi.

Il blocco occidentale e l'America sta creando, non ricalca il piano Churchill degli Stati Uniti d'Europa, concepito come strumento della politica inglese, ma è considerato come un mezzo per accelerare il processo della ricostruzione economica. Ciò non ostante, l'Unione Sovietica è sempre partita dalle premesse che la cooperazione economica non devono avere carattere di asservimento, non devono condurre all'asservimento economico e politico dello Stato debitore a quello creditore. Ferma in questo orientamento, l'Unione Sovietica ha sempre sostenuto che i crediti stranieri non devono essere il mezzo principale della ricostruzione dell'economia del paese. La condizione fondamentale per la ricostruzione economica deve consistere nell'utilizzazione delle risorse interne di ogni paese e nella creazione di una propria industria. Soltanto su questa base può essere assicurata l'indipendenza del paese.

mente gli interessi vitali dei loro paesi. L'Inghilterra, e soprattutto la Francia, sono obbligati a considerare come strategico e ad accettarlo con rassegnazione. La condotta della diplomazia americana a Londra e a Parigi, ricorda, sotto molti aspetti, quella che osserviamo in Grecia, dove i rappresentanti americani non stimano, neppure necessario rispettare le convenienze, nominano e cambiano a loro beneplacito i ministri greci ed i comandanti da conquistare. Così, il nuovo « Piano Dawes » per l'Europa è, in fondo, diretto contro gli interessi fondamentali dei popoli europei: esso è un piano di asservimento e di sottrazione dell'Europa agli Stati Uniti.

Il « Piano Marshall » è diretto contro l'industrializzazione dei paesi democratici dell'Europa e, come conseguenza, contro le basi della loro indipendenza. Allo stesso tempo, il « Piano Dawes » per l'Europa fu condannato al fallimento, quando le forze che gli si opponevano erano di gran lunga superiori a quelle attuali, oggi nell'Europa il dopoguerra, senza forze più che sufficienti, senza parlare dell'Unione Sovietica, se dimostrano volontà e decisione, per dare scacco a questo piano di asservimento. Per il momento, il « Piano Marshall » non si è mostrato pronto alla resistenza e di avere la volontà di resistere. Per quanto concerne l'U.R.S.S., essa impiegherà tutto le forze affinché questo piano non si realizzi.

L'atteggiamento che i paesi del campo anti-imperialista hanno dato del « Piano Marshall » è stato interamente confermato dai dati degli avvenimenti. Il campo anti-imperialista, di fronte al « Piano Marshall », ha dimostrato di essere una politica di forza che veglia alla salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità di tutti i popoli europei, una forza che non si lascia intimidire dal ricatto dell'intimidazione e che, parimenti, non si lascia ingannare dalle false manovre della diplomazia del dollaro.

Il governo sovietico non ha mai fatto obiezioni all'utilizzazione di crediti stranieri in particolare americani, di credito in quanto mezzi capaci di accelerare il processo della ricostruzione economica. Ciò non ostante, l'Unione Sovietica è sempre partita dalle premesse che la cooperazione economica non devono avere carattere di asservimento, non devono condurre all'asservimento economico e politico dello Stato debitore a quello creditore. Ferma in questo orientamento, l'Unione Sovietica ha sempre sostenuto che i crediti stranieri non devono essere il mezzo principale della ricostruzione dell'economia del paese. La condizione fondamentale per la ricostruzione economica deve consistere nell'utilizzazione delle risorse interne di ogni paese e nella creazione di una propria industria. Soltanto su questa base può essere assicurata l'indipendenza del paese.

contro gli attentati del capitale straniero, che manifesta costantemente la tendenza a utilizzare come strumento di asservimento politico ed economico. Tale è precisamente il « Piano Marshall » che è diretto contro l'industrializzazione dei paesi europei e mira, per conseguenza, a scalzare la loro indipendenza.

L'Unione Sovietica sostiene instancabilmente che i rapporti politici ed economici reciproci tra i diversi Stati devono essere essenzialmente basati sui principi dell'uguaglianza dei diritti di ogni Stato e sul rispetto reciproco della loro sovranità. La politica estera sovietica e, in particolare i rapporti economici sovietici con gli Stati stranieri, sono basati sul principio dell'uguaglianza dei diritti che negli accordi conclusi, si assicura vantaggi bilaterali. I trattati con l'U.R.S.S. costituiscono accordi reciprocamente vantaggiosi per le parti contraenti. Essi non contengono nulla che possa nuocere all'indipendenza dello Stato o alla sua sovranità nazionale delle parti contraenti. Questa caratteristica fondamentale degli accordi tra l'U.R.S.S. e gli altri Stati, balza nettamente agli occhi, soprattutto adesso, alla luce del recente accordo anglo-sovietico sull'uguaglianza dei diritti, che gli Stati Uniti concludono preparano. La politica commerciale estera sovietica non conosce accordi fondati sull'ineguaglianza dei diritti. Inoltre, lo sviluppo della relazione economica dell'U.R.S.S. con tutti gli Stati che vi hanno interesse, indica su quale base devono stabilirsi normali rapporti tra gli Stati. Bisogna ricordare i trattati che l'U.R.S.S. ha concluso recentemente con la Polonia, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia. In questo modo l'U.R.S.S. indica chiaramente le vie sulle quali l'Europa può trovare un'esistenza della difficile situazione economica. L'Inghilterra potrebbe avere un trattato di questo genere, se il governo laburista non avesse subito la pressione dall'esterno e lasciato cadere l'accordo in preparazione con l'U.R.S.S.

Lo smascheramento del piano americano di asservimento economico dei paesi europei è un merito indiscutibile della politica estera dell'U.R.S.S. e dei paesi di nuova democrazia.

Bisogna inoltre ricordare che l'America sta tentando una minaccia da una crisi economica. La generosità ufficiale di Marshall ha le sue serie ragioni. Se i paesi europei non ricevessero crediti americani, la richiesta di merci americane da parte degli europei si diminuirebbe e ciò contribuirebbe ad accelerare e ad aggravare la crisi economica che si avvicina negli Stati Uniti. Per questo motivo, l'America si oppone alla necessaria fermezza della volontà di resistere alle condizioni servili di credito, la America potrebbe vedersi costretta a mollare.

La « dottrina di Truman »

L'accoglienza favorevole che è stata fatta alla « dottrina di Truman » ha reso necessario il « piano Marshall », che è un tentativo di condurre al successo questa stessa politica di espansione.

L'essenza delle formule velate, intenzionalmente ingarbugliate nel « piano Marshall » consiste nella « offerta di aiuti » di Stati Uniti con regolari impegni agli Stati Uniti e nell'offerta di crediti americani agli Stati europei in pagamento della loro dipendenza politica. E' inoltre fondamentale nel « piano Marshall » la ricostruzione economica e, in seguito, alla loro indipendenza politica.

Dalle riunioni e dagli interventi degli uomini di Stato americani che si sono susseguiti, sulla « dottrina di Truman » e il « piano Marshall » non è un piano di aiuto, in primo luogo, ai paesi viciatori impoveriti, agli alleati dell'America nella lotta contro la Germania, ma un'offerta di aiuto ai capitalisti tedeschi, perché controllino le principali sorgenti di carbone e di metalli, necessari all'Europa e alla Germania. Il piano degli Stati che hanno bisogno di carbone e di metalli sotto la dipendenza della potenza economica tedesca, in via di restaurazione.

Malgrado il « piano Marshall » preveda la definitiva dipendenza dell'Inghilterra, come della Francia, a potenza di secondo ordine, il governo laburistico in Inghilterra e il governo socialista di Ramadier in Francia, si sono aggrappati al « piano Marshall » come a una tavola di salvezza. Si sa che l'Inghilterra ha quasi consumato il medio americano di 3.750 miliardi di dollari concessi nel 1946. Si sa inoltre che le condizioni servili di questo prestito hanno legato l'Inghilterra mani e piedi. Il governo laburistico dell'Inghilterra, ormai preso al laccio della sua dipendenza finanziaria dagli Stati Uniti, non vede altra via di uscita che accettare di tenere altri prestiti. Per questo ha accolto il « piano Marshall » come una via di scampato dal vicolo cieco economico in cui si è acciacciato. Il « piano Marshall » ha l'obiettivo di stabilire la dipendenza della loro situazione economica, tentare di lusingarli

si avevano tentato di sfruttare la creazione del blocco dei paesi dell'Europa Occidentale — debitori degli Stati Uniti — per indurre questi ultimi all'interno del blocco stesso, la parte di principale agente americano, e di poter forse salvarsi a spese dei paesi deboli. La borghesia inglese, che utilizza il « piano Marshall », rendendo servizi ai monopoli americani e sottrondendosi al loro controllo; sognava di poter recuperare le posizioni di potere in certi paesi, in particolare di poter ristabilire le sue posizioni nella regione balcanica e danubiana.

Al fine di dare una maggiore apparenza « di obiettività » alle proposte americane, è stato deciso di includere nelle liste dei promotori della realizzazione del « piano Marshall » anche la Francia, che già aveva mezza sacrificata la sua sovranità nazionale in favore degli Stati Uniti, per la concessione del credito alla Francia nel maggio 1947, da parte degli Stati Uniti era stata condizionata all' allontanamento dei comunisti dal governo.

Sui direttive di Washington, i governi dell'Inghilterra e di Francia avevano invitato l'Unione Sovietica a partecipare all'esame delle proposte Marshall. Questo invito aveva lo scopo di mascherare il carattere ostile all'U.R.S.S. di tali proposte. Ben sapendo in precedenza che l'U. R. S. S. si sarebbe rifiutata di discutere le proposte di Marshall, il Congresso non discuterà prima del 1948 le nuove somme stanziare per i crediti promessi ad alcuni paesi europei.

Così è risultato che l'Inghilterra, la Francia e gli altri Stati deboli, che hanno riconosciuto il « piano Marshall », hanno fatto accettare lo « Schema di realizzazione » del « Piano Marshall » elaborato a Parigi, sono caduti vittime essi stessi del ricatto americano.

Ciò non ostante, i tentativi di formare un blocco occidentale sotto l'egida dell'America continuano.

Bisogna notare che la variante americana del blocco occidentale non può non incontrare serie opposizioni anche nei paesi che dipendono dagli Stati Uniti, come l'Inghilterra e la Francia. La prospettiva di restaurare l'im-

perialismo tedesco come forza reale capace di opporsi alla democrazia e al comunismo in Europa, non può sedurre né l'Inghilterra né la Francia. Qui noi ci troviamo in presenza di una delle principali contraddizioni interne del blocco Inghilterra-Stati Uniti-Francia. Visibilmente i monopoli americani, come tutta la reazione internazionale, non pensano che Franco o anche i fascisti greci siano un baluardo più o meno sicuro degli Stati Uniti contro l'U.R.S.S. e le nuove democrazie in Europa. Per questo essi nutrono speranze particolari sulla restaurazione della Germania capitalistica, considerando questa come la più importante garanzia di successo della lotta contro le forze democratiche in Europa. Essi non hanno fiducia né nei laburisti in Inghilterra, né nei socialisti in Francia, considerandoli, malgrado la loro compiacenza come « semi-comunisti » non sufficientemente meritevoli di aiuto.

Ecco perché la questione tedesca, e in particolare quella del Bacino della Ruhr, base potenziale militare e industriale del blocco anti-U.R.S.S. è lo aspetto più importante della politica internazionale ed è causa di litigio tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia.

Gli appetiti degli imperialisti americani non possono non suscitare in Inghilterra e in Francia. Gli Stati Uniti hanno fatto comprendere in maniera inequivocabile che essi vogliono prendere la Ruhr agli inglesi. Gli imperialisti americani, in particolare, hanno fatto capire che la loro politica di occupazione e l'apertura della formazione in entità politica a stante della Germania occidentale sotto il controllo americano. Gli Stati Uniti insistono sul livello di protezione dell'acciaio sia elevato, nei bacini della Ruhr, sulla base del mantenimento delle imprese capitalistiche che sono sotto l'egida degli Stati Uniti. I crediti promessi dalla Germania agli Stati Uniti, la distruzione dell'Europa sono considerati a Washington soprattutto come un aiuto agli imperialisti tedeschi.

Il blocco occidentale e l'America sta creando, non ricalca il piano Churchill degli Stati Uniti d'Europa, concepito come strumento della politica inglese, ma è considerato come un mezzo per accelerare il processo della ricostruzione economica. Ciò non ostante, l'Unione Sovietica è sempre partita dalle premesse che la cooperazione economica non devono avere carattere di asservimento, non devono condurre all'asservimento economico e politico dello Stato debitore a quello creditore. Ferma in questo orientamento, l'Unione Sovietica ha sempre sostenuto che i crediti stranieri non devono essere il mezzo principale della ricostruzione dell'economia del paese. La condizione fondamentale per la ricostruzione economica deve consistere nell'utilizzazione delle risorse interne di ogni paese e nella creazione di una propria industria. Soltanto su questa base può essere assicurata l'indipendenza del paese.

anche delle deficienze. Alcuni compagni avevano creduto che lo scioglimento del Comintern significasse la liquidazione di tutti i partiti comunisti fratelli. Praticamente l'esperienza ha dimostrato che un simile isolamento dei partiti comunisti non è giusto e nocivo e sostanzialmente immaturo. Il movimento comunista si sviluppa nella cornice nazionale, ma nello stesso tempo vi sono compiti e interessi comuni ai partiti comunisti dei diversi paesi. Abbiamo un fronte a noi favorevole, che è il Comintern, che ci spuntano veleno per dimostrare che il Comintern dettare direttive da Mosca ai comunisti di tutti i paesi, hanno ricorrendo a tutti gli intermezzi, mentre i comunisti si astengono persino dall'incontrarsi e, tanto più, dai consultarsi reciprocamente sulle questioni che li interessano, per timore della cattura. L'aver stabilito un fronte consolidato i legami tra i lavoratori dei diversi paesi, elaborato le questioni teoriche del movimento operaio nelle nuove condizioni, l'aver fissato un programma di massa, direzione, e gli partiti, da parte di un unico centro, diveniva impossibile e inadeguata. Perciò il Comintern, che era stato un fattore dello sviluppo dei partiti comunisti, si stava trasformando in un organismo che frenava questo sviluppo. La nuova fase di sviluppo dei partiti comunisti esige nuove forme di collegamento tra i partiti. Queste nuove forme di collegamento, che sono quelle che noi proponiamo, si basano sulla necessità di sciogliere il Comintern e di organizzare nuove forme di collegamento tra i partiti.

Nei quattro anni trascorsi dopo lo scioglimento del Comintern è prodotto un considerevole rafforzamento dei partiti comunisti, un aumento della loro influenza in quasi tutti i paesi dell'Europa e dell'Asia. L'attività dei partiti comunisti è aumentata non soltanto nei paesi dell'Europa orientale, ma anche in quasi tutti i paesi d'Europa che hanno subito la omizzazione fascista, e anche nei paesi che hanno subito, come la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, ecc. L'occupazione fascista tedesca, l'influenza dei comunisti si è rafforzata particolarmente nei paesi di nuova democrazia, dove i partiti comunisti sono diventati i partiti più influenti negli Stati rispettivi.

Tuttavia, nella situazione attuale dei partiti comunisti, vi so-

no anche delle deficienze. Alcuni compagni avevano creduto che lo scioglimento del Comintern significasse la liquidazione di tutti i partiti comunisti fratelli. Praticamente l'esperienza ha dimostrato che un simile isolamento dei partiti comunisti non è giusto e nocivo e sostanzialmente immaturo. Il movimento comunista si sviluppa nella cornice nazionale, ma nello stesso tempo vi sono compiti e interessi comuni ai partiti comunisti dei diversi paesi. Abbiamo un fronte a noi favorevole, che è il Comintern, che ci spuntano veleno per dimostrare che il Comintern dettare direttive da Mosca ai comunisti di tutti i paesi, hanno ricorrendo a tutti gli intermezzi, mentre i comunisti si astengono persino dall'incontrarsi e, tanto più, dai consultarsi reciprocamente sulle questioni che li interessano, per timore della cattura. L'aver stabilito un fronte consolidato i legami tra i lavoratori dei diversi paesi, elaborato le questioni teoriche del movimento operaio nelle nuove condizioni, l'aver fissato un programma di massa, direzione, e gli partiti, da parte di un unico centro, diveniva impossibile e inadeguata. Perciò il Comintern, che era stato un fattore dello sviluppo dei partiti comunisti, si stava trasformando in un organismo che frenava questo sviluppo. La nuova fase di sviluppo dei partiti comunisti esige nuove forme di collegamento tra i partiti. Queste nuove forme di collegamento, che sono quelle che noi proponiamo, si basano sulla necessità di sciogliere il Comintern e di organizzare nuove forme di collegamento tra i partiti.

Nei quattro anni trascorsi dopo lo scioglimento del Comintern è prodotto un considerevole rafforzamento dei partiti comunisti, un aumento della loro influenza in quasi tutti i paesi dell'Europa e dell'Asia. L'attività dei partiti comunisti è aumentata non soltanto nei paesi dell'Europa orientale, ma anche in quasi tutti i paesi d'Europa che hanno subito la omizzazione fascista, e anche nei paesi che hanno subito, come la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, ecc. L'occupazione fascista tedesca, l'influenza dei comunisti si è rafforzata particolarmente nei paesi di nuova democrazia, dove i partiti comunisti sono diventati i partiti più influenti negli Stati rispettivi.

Tuttavia, nella situazione attuale dei partiti comunisti, vi so-

nuovi piani americani di espansione e di asservimento dell'Europa.

Bisogna tener presente che tra i detentori degli imperialisti di scatenare un nuovo guerra, è la possibilità di organizzarla, c'è una immensa distanza. I popoli del mondo non vogliono la guerra. Le forze che vogliono la pace sono così grandi e importanti, che non bisogna dimenticare che il mondo non vogliono la guerra. Le forze che vogliono la pace sono così grandi e importanti, che non bisogna dimenticare che il mondo non vogliono la guerra. Le forze che vogliono la pace sono così grandi e importanti, che non bisogna dimenticare che il mondo non vogliono la guerra.

4) I compiti dei Partiti comunisti

La Conferenza di Parigi è stata deludente. I comunisti europei hanno rifiutato di partecipare all'esame del « piano Marshall » e di sottostarsi al loro controllo; sognava di poter recuperare le posizioni di potere in certi paesi, in particolare di poter ristabilire le sue posizioni nella regione balcanica e danubiana.

Al fine di dare una maggiore apparenza « di obiettività » alle proposte americane, è stato deciso di includere nelle liste dei promotori della realizzazione del « piano Marshall » anche la Francia, che già aveva mezza sacrificata la sua sovranità nazionale in favore degli Stati Uniti, per la concessione del credito alla Francia nel maggio 1947, da parte degli Stati Uniti era stata condizionata all' allontanamento dei comunisti dal governo.

Sui direttive di Washington, i governi dell'Inghilterra e di Francia avevano invitato l'Unione Sovietica a partecipare all'esame delle proposte Marshall. Questo invito aveva lo scopo di mascherare il carattere ostile all'U.R.S.S. di tali proposte. Ben sapendo in precedenza che l'U. R. S. S. si sarebbe rifiutata di discutere le proposte di Marshall, il Congresso non discuterà prima del 1948 le nuove somme stanziare per i crediti promessi ad alcuni paesi europei.

Così è risultato che l'Inghilterra, la Francia e gli altri Stati deboli, che hanno riconosciuto il « piano Marshall », hanno fatto accettare lo « Schema di realizzazione » del « Piano Marshall » elaborato a Parigi, sono caduti vittime essi stessi del ricatto americano.

Ciò non ostante, i tentativi di formare un blocco occidentale sotto l'egida dell'America continuano.

Bisogna notare che la variante americana del blocco occidentale non può non incontrare serie opposizioni anche nei paesi che dipendono dagli Stati Uniti, come l'Inghilterra e la Francia. La prospettiva di restaurare l'im-

Un passo avanti nelle trattative per gli aumenti agli statali

(continuazione dalla 1 pagina)

Nell'elenco sono anche comprese alcune grandi aziende che hanno iniziato la « smobilizzazione »: il Governo italiano che è garante dei prestiti non ha comunicato quali particolari garanzie intendesse chiedere a sua volta in questi casi.

Unica preoccupazione di governo sembra per ora quella di tenere stretti i comunisti, ma, per quanto riguarda la Confindustria e di lanciare, attraverso la stampa, ad esso legata, una grande campagna per lo sciopero dei consumatori, al fine di ridurre i prezzi. Quasi che lo sciopero dei consumatori non durasse in Italia ormai da anni per la prassi impossibile di togliere dal mercato di popolo a comprare qualcosa di più della minestra giornaliera.

La lotta degli statali

Da tutta Italia pervengono alla Confederazione dei Lavoratori decine e decine di telegrammi, mozioni, ordini del giorno con cui i lavoratori dello Stato esprimono piena solidarietà e commovente intrapresa dalla CGIL per un miglioramento delle loro condizioni di vita e riaffermano la decisione di condurre la lotta fino al conseguimento di risultati concreti che non siano realisticamente la loro situazione. A

IL COLLOQUIO DI IERI TRA C. G. I. L. ED EINAUDI

Un passo avanti nelle trattative per gli aumenti agli statali

l'aluni problemi essenziali. Primo fra tutti la data di decorrenza; in secondo luogo la cifra effettiva dell'aumento; in terzo luogo, i particolari, parastatali, postelegrafonici, ferroviari, dipendenti Eni locali, ecc. si sono incontrati con il ministro del Bilancio e del Tesoro, per offrire alla Commissione di lavoro un nuovo incontro con Einaudi.

UNA DECISIONE DELLA COSTITUENTE

Alle Camere spetta proclamare lo stato di guerra

Nel corso della seduta mattutina di ieri l'Assemblea Costituente ha respinto a grande maggioranza le domande di autorizzazione a procedere contro i ministri del Bilancio e del Tesoro (PSI) e Benamoni (PCI).

La statale concessa favorevole: i ministri del Bilancio e del Tesoro (PSI) e Benamoni (PCI) sono stati autorizzati a procedere contro i ministri del Bilancio e del Tesoro (PSI) e Benamoni (PCI).

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le votazioni sull'articolo 73 che ha autorizzato il Governo a procedere contro i ministri del Bilancio e del Tesoro (PSI) e Benamoni (PCI).

Agli effetti della concessione o meno degli aumenti sull'aggiunta di famiglia, verranno calcolate quattro persone per il nucleo familiare tipo; le famiglie più numerose verranno calcolate come due nuclei.

Non sono ancora in discussione

PICCOLA PUBBLICITA'

Via del Parlamento n. 3 - Telefono 4-372 e 4-964 ore 8.30-18.15
Via di Trilione n. 15, 16, 18, tel. 4-551
Via di Trilione n. 15, 16, 18, tel. 4-551
Via di Trilione n. 15, 16, 18, tel. 4-551

PELLICCE PRONTE
Le più fini e più eleganti
Modelli Modelli Modelli
i più eleganti d'Italia
TUTTI POSSONO PAGARE IN 10 MESI
Maple
VIA CAMPO MARZIO 69 (ANNUNZIATO)

DISCHI
LE CANZONI PIU' IN VOCA I BALLABILI PIU' MODERNI
Verranno spediti a prezzo di listino, FRANCO DOMICILIO accuratamente imballati, senza alcun aumento.
I listini delle migliori Case si saranno inviati direttamente insieme alla rivista.
ITALMUSICA - Sez. Dischi - Corso Buenos Ayres, 6 - MILANO

ISTITUTO FERRARIS
Piazza di Spagna n. 15 - Tel. 63.907
Via Amiene n. 8 (Piazza Firenze) - Tel. 8.904
Sono aperte le iscrizioni, al corso accademico, diurna e serale, di Scuola Media, di Scienze e Lettere, di Scienze e Lettere, di Scienze e Lettere, di Scienze e Lettere.

SCHIAVONE
TUTTI OROLOGI SWISS MADE
VIA SASTA 58-59
VIA GIUSTIZIA 10

ANNUNZI SANITARI
Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
DISTURBI IMPOTENZA - BESSUALI
1-15-16-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni della
Pighe VENE VARIOSI
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 24.012 - 24.013 - 24.014 - 24.015
ed in VIA DEL TRITONE, 37
0-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - SESSUALI
VIA MONTENAPOLEONE 15 (S. Maria Maggiore)

Dr. ALFREDO STROM
Specialista VENEREE e della pelle
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 361
(Piazza del Popolo)

Dot. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 2 (Stazione)
0-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
impotenza, fobie, debolezze, anomalie
erettile, sterilità, prolasso, adenoma
ipofisario, ipertensione, diabete, ecc.
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 361
(Piazza del Popolo)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Veneri senza operazione
Via P. Eusebio, 3 (P. Vittorino)
Tel. 75453 - Ore: 8-20

Dr. Della Seta 28 VIA ARENOLA
Specialista VENEREE - PELLE